

testo e foto di Francesca Pini

## Arte e archistar dentro la metro di

# NAPOLI

**A MARZO APRIRÀ LA PRIMA NUOVA FERMATA, "UNIVERSITÀ", FIRMATA DAL DESIGNER IPERBOLICO KARIM RASHID: «VOGLIO ATTIRARE L'ATTENZIONE DEI 20MILA GIOVANI CHE CI PASSERANNO». SIAMO SCESI NEL VENTRE DELLA CITTÀ A VEDERE IL SUO FUTURO: TRA TEMPLI RECUPERATI E OPERE TRANS-POP**

La data fatidica non è il 2012 (quella è solo fiction), ma il 2015. E in questo Milano e Napoli sono affratellate: riuscire o fallire nel dare un volto nuovo alle rispettive città. Napoli città sottosopra, nel senso che molto sta accadendo nel sottosuolo (con le 9 linee delle metropolitane urbane e regionali - la 3 appena realizzata e la 7 in costruzione - 170 km entro sei anni a servire un territorio di 3,5 milioni di persone, 9 miliardi di euro la spesa prevista). E molto accadrà anche sopra, con la risistemazione di alcune tra le maggiori piazze partenopee e aree urbane connesse alle stazioni della metro, affidate alla cura di archistar come Dominique Perrault, Richard Rogers (Capodichino aeroporto), Massimiliano Fuksas, Álvaro Siza, Eduardo Souto e Sergio Cappelli.

Ore 13, linea 1, fermata di piazza Dante. Scendiamo nel ventre di Napoli, metro gremita. Gente col fazzoletto sulla bocca, non si sa mai. Sopra, traffico congestionato: siamo il secondo Paese al mondo per rapporto abitante/auto (71 vetture a Roma su 100 abitanti, 57 a Napoli, 56 a Milano contro le 32 di Londra). Qui i binari di ferro s'intrecciano con quelli dell'arte: su tutta la linea 1, nelle stazioni, decine di opere d'arte rendono questa rete metropolitana un *unicum* in Europa. Qui hanno lavorato Kosuth, Merz, Zorio, Sol LeWitt, mentre da cartoni di Sironi sono stati eseguiti mosaici. È quel "museo obbligatorio di arte pubblica", per dirla con le parole di Achille Bonito Oliva, curatore di questo progetto per la Metropolitana di Napoli che, con l'ampliamento della linea 1 (direzione centro direzionale Piscinola) e poi anche della 6 (Municipio/Mostra), ne commissionerà di nuove: a Bob Wilson, Gormley, Kiefer, Clemente, Shirin Neshat, Peter Greenaway. E anche William Kentridge che si cimenterà, per

la prima volta, con la tecnica del mosaico, con una delle sue processioni di ombre nere, pronte a "uscire" in piazza Municipio, punto culturale strategico, con il Maschio Angioino, il teatro Mercadante e il San Carlo. Artisti coinvolti in un progetto totale, monografico, nelle stazioni. «Del resto a quegli spazi *catacomballi* possono fare da guardiani soltanto gli artisti», dice con ironia Bonito Oliva.

Per vedere l'effetto che fa, bastano schizzi e rendering della nuova stazione Università, a opera del designer Karim Rashid, di prossima apertura a marzo. E poi *calarsi* dentro l'opera in fase di installazione: alle pareti grandi lastre traslucide fucsia e color limoncello, nel suo tipico stile trans-pop vitaminico, festoso. Con la tecnologia a cristalli liquidi metterà in moto perpetuo parole, simboli, figure d'ispirazione organica, un flusso incessante che il passeggero dovrà attraversare fisicamente. «Da questa stazione transiteranno almeno 20mila studenti, e in 40 secondi devo catturare la loro attenzione», dice il famoso designer, «a loro voglio trasmettere un senso del sapere e di interconnessione globale con il mondo, noi viviamo poi in un'era digitale.

Con la tecnologia lcd creerò effetti speciali, farò volare sopra la testa delle persone 2mila parole del nostro nuovo vocabolario digitale (come jpg, iPod) parole che saranno racchiuse anche nelle mattonelle del pavimento».

I "giochi" iperbolici di Rashid ci fanno dimenticare che ci troviamo a -25 dal livello del mare e che si è proceduto a scavare gallerie nei banchi di tufo con un'idrofresa. L'acqua è stato il vero problema per costruire le discese e le salite ai binari (un tempo la zona della fermata era un'insenatura), risolto con iniezioni di azoto liquido.

### TESORI SUL FONDALE

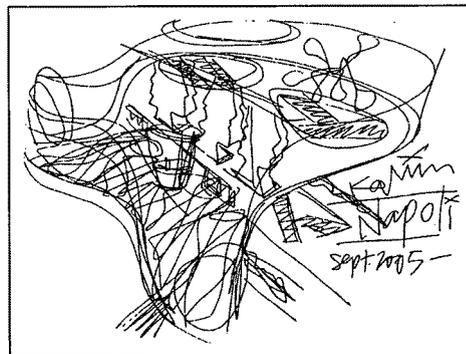
Memorie dal sottosuolo evoca qui non tanto Dostoevskij, ma quello che a Napoli è stato trovato di antico, storico e, soprattutto, archeologico, nella fase di avvio dei cantieri, con la sorpresa, a piazza Amore (futura stazione Duomo della linea 1), di aver dissepellito un tempio. E a piazza Municipio (linea 6) di aver trovato tre relitti di barche della fine del I e II secolo d.C. in quello che era un antico bacino portuale. Ora le barche sono state recuperate e ricoverate in un deposito

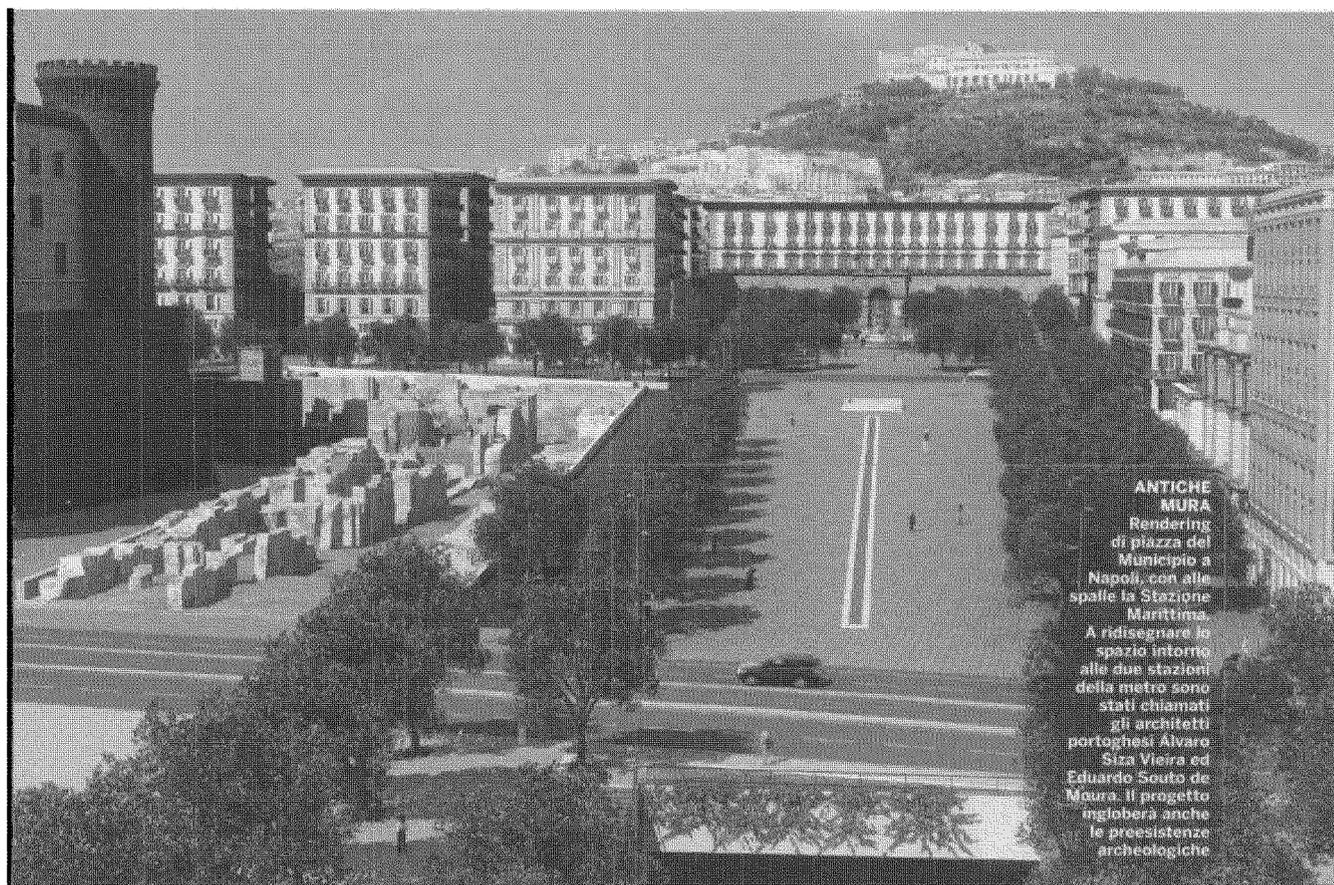
per saperne di più

www.acam-campania.it

## CALEIDOSCOPIO DIGITALE, ECCO L'OPERA DI RASHID

IL DESIGNER AMERICANO KARIM RASHID HA PENSATO DI IMMERGERE IL PASSEGGERO CHE ARRIVERÀ ALLA FERMATA "UNIVERSITÀ" DELLA METRO DI NAPOLI (A LATO NEL SUO DISEGNO E NEL RENDERING) IN UN MONDO FUCSIA E GIALLO, E IN UN MOTO PERPETUO OTTENUTO CON EFFETTI SPECIALI





**ANTICHE MURA**  
 Rendering di piazza del Municipio a Napoli, con alle spalle la Stazione Marittima. A ridisegnare lo spazio intorno alle due stazioni della metro sono stati chiamati gli architetti portoghesi Alvaro Siza Vieira ed Eduardo Souto de Moura. Il progetto ingloba anche le preesistenze archeologiche

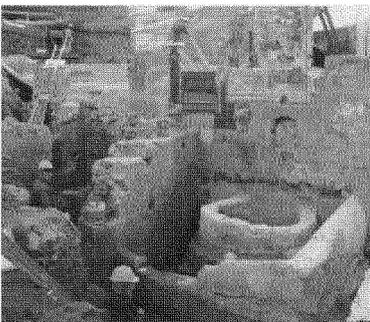
dove i legni sono immersi nell'acqua, in gusci protettivi, per mantenerne la conservazione così come aveva permesso il sito. Ma poi sono venuti alla luce resti di terme, mosaici ed edifici di svariate epoche che raccontano il tessuto urbano di una città stratificata.

Nelle opere pubbliche sul nostro territorio il capitolo archeologia diventa spesso una voce importante di costi, per questo una legge recente ne prevede l'impatto. Può diventare però una *difficoltà premiante*, anche se costringe a rallentare i lavori, quando le scoperte aggiungono un plusvalore allo stesso progetto. Nel caso dell'ampliamento di queste due linee, la voce archeologia ha pesato per 160 milioni di euro (coperta da Comune, Regione, fondi europei, ministero dei Beni Culturali, Fondo Arcus, ma al 50% dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e la campagna geoarcheologica preliminare messa in essere dalla Metropolitana di Napoli (Spa presieduta da Giannegidio Silva e che raggruppa una decina delle più importanti imprese di costruzioni italiane) con le Soprintendenze ha preceduto l'indirizzo di quella legge.

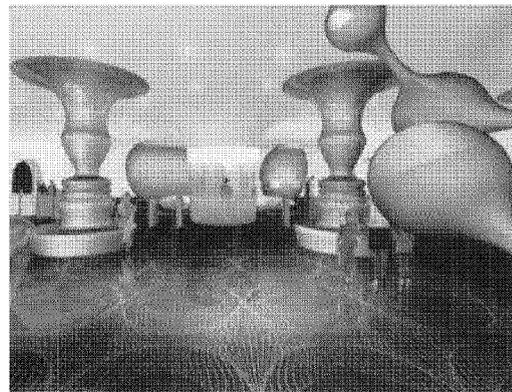
Nella futura stazione Toledo, si procede con scavi stratigrafici, di metro in metro: è stata rinvenuta l'antica scalinata seicentesca della chiesa di Monte Calvario e anche una fogna di età romana. Indubbiamente, e forse per la prima volta, i lavori di un'opera pubblica diventano "collaborativi" nella ricerca archeologica, non avanzando con le ruspe e fermandosi (quando questo è fortunatamente avvenuto) *visus* a delle preesistenze, ma affiancando gli esperti delle Soprintendenze nelle fasi dei saggi e dei rinvenimenti.

Dall'altra parte anche gli archeologi (che no-

toramente dispongono di mezzi e risorse economiche contingentate) hanno potuto trarre notevoli vantaggi dalle competenze e dalle tecnologie ingegneristiche utilizzate in questi cantieri. Emozionante per tutti, la scoperta dei resti del tempio (databile tra I e II secolo d.C.) dedicato ai giochi Isolimpici. Originariamente il portico del santuario era abbellito con statue (è stata trovata una testa di marmo) ma riportava anche una sorta di guin-



**TOTEM DI PERIFERIA**  
 La nuova stazione di Mugnano della metropolitana Arcobaleno che raggiunge Aversa è concepita come una struttura scultorea. Autore dell'opera è Angelo Casciello



ness dei primati: sulle lastre che lo rivestivano erano incisi i nomi degli atleti vincitori.

### UNA STAZIONE MOLTO SCULTOREA

Opera pubblica votata alla valorizzazione culturale, alla grande architettura nelle piazze, questa tratta urbana della metropolitana di Napoli. Ma la spina dorsale vera sono le infrastrutture e un sistema di trasporti in espansione nella regione che vuol alleggerire anche l'impatto ambientale (oltre 6 mila tonnellate in meno di monossido di carbonio preferendo questo mezzo). Con la metro Arcobaleno (un colore, una stazione) Metrocampaia nord est raggiunge Aversa aganciandosi a Piscinola. La prima stazione che s'incontra, Mugnano, in superficie si trasforma in una struttura scultorea opera di Angelo Casciello (sarà inaugurata l'11 dicembre). Cinque anni al 2015 basteranno per completare l'ambizioso progetto di rete territoriale unificata (tra cui la stazione Pompei santuario e scavi disegnata da Peter Eisenmann, cantiere da aprirsi nel 2010)? Ennio Cascetta, docente universitario, dal 2000 assessore ai Trasporti e Viabilità della Campania, risponde: «Se verrà data la stessa priorità politica, il processo continuerà, consegnando così alla prossima generazione una prospettiva di crescita non vincolata ai guasti dell'auto». Le elezioni di marzo saranno la cartina al tornasole. ←

### IL TEMPIO DEGLI ATLETI

NELLA PIAZZA NICOLA AMORE (FUTURA STAZIONE DUOMO DELLA METRO) SONO STATI TROVATI RESTI DI UN TEMPIO (DATABILE TRA IL I E IL II SECOLO D.C.) DEI GIOCHI ISOLIMPICI (IN ONORE DI AUGUSTO): I NOMI DEI VINCITORI FIGURAVANO INCISI SU LAPIDI CHE ORNAVANO UN PORTICO. QUI NEI DEPOSITI TROVIAMO FRAMMENTI DI CAPITELLI, COLONNE ED ELEMENTI DELLA DECORAZIONE DEL SANTUARIO (FOTO A DESTRA). NEI CANTIERI DI SCAVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA METROPOLITANA SONO AFFIORATI A PIAZZA MUNICIPIO ANCHE TRE RELITTI DI BARCHE DELLA FINE I-II SECOLO D.C.

